Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 29 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 284

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Per la educazione dei deficienti.

Uno dei problemi forse meno avvertito ma pure molto doveroso a trattarsi è quello che riguarda la educazione dei deficienti, di questi poveri esseri extrasociali cui natura fu matrigna, vittime il più spesso dei mali e dei vizi altrui, nati inutili a sè e dannosi agli altri, ai quali ancora troppo poco pensa la società che si accontenta, nella maggioranza dei casi, di toglierli dall'ambiente sociale unicamente perchè vi sono d'impiccio o di danno, e di provvedere alla loro vita vegetativa, senza preoccuparsi se quei miseri organismi siano o meno suscettibili di avvantaggiare la loro mente al punto di poter divenire esseri più umani nell'aspetto e almeno non disutili.

E' bensì vero che, negli ultimi anni specialmente, ancora in questo campo qualche cammino s'è fatto; e già sorgono anche in Italia scuole ed educatori appositi ove si curano con scienza ed amore questi reietti della società; ma tali istituti medico-pedagogici sono ancora troppo pochi per il bisogno e, diciamolo pure, l'opera loro è dai più ignorata e, quel che è peggio, molto spesso disconosciuta.

* *

In Francia il Bourneville, uno dei più dotti e ferventi apostoli della educabilità di questi piccoli infelici, anche in uno degli ultimi congressi (1) ha spezzata una nuova lancia in appoggio alla sua tesi. Dopo aver rilevato come la diffettosa organizzazione dell'insegnamento clinico lascia molti medici con una imperfetta conoscenza delle malattie croniche del sistema nervoso dei fanciulli, e quindi incerti su ciò che si possa e si debba fare per essi, ha voluto dimostrare come anche nei più malati, ed a più forte ragione quindi in quelli semplicemente deficienti, sia possibile ottenere un notevole miglioramento che può giungere sino alla guarigione.

Egli ha per ciò presentato una serie di fotografie collettive di fanciulli completamente idioti, che al loro ingresso nell'istituto non camminavano e nemmeno si reggevano in piedi; erano sudici, non parlavano affatto, non erano capaci di mangiare da soli, nè di vestirsi, nè di lavarsi, ecc.; in una parola erano esseri esclusivamente vegetativi. Dalle fotografie, prese ogni due anni appare il loro progressivo e notevole sviluppo fisico e intellettuale, e si vedono successivamente capaci di girare, puliti e di bell'aspetto.

Egli peraltro afferma che tali risultati non possono ottenersi che a speciali condizioni, e cioè: di applicare il trattamento pedagogico il più presto possibile, appena, circa ai due anni di età, si riconoscono i primi segni dell'idiozia, senza attendere inutilmente che il crescere degli anni porti un miglioramento che non può venire e che spesso anzi è sostituito da un peggioramento, perchè alla malattia nervosa e mentale si sono aggiunte le abitudini viziose; altra condizione è di continuare il trattamento con persistenza ed a lungo tempo, sì nel campo fisico che psichico, per ottenere una profonda modificazione dello stato nervoso fondamentale.

Con tali norme potranno i medici essere più utili ai lori piccoli malati, consigliandone opportunamente le famiglie, e diminuiranno il numero degli incurabili.

* *

In Italia parecchi, psicologi e padagogi, si sono occupati e si occupano con amore della questione; ed interessanti sono in proposito le dotte relazioni, di pochi anni fa, di due psicologi alienisti: il De-Sanctis (2) e il Colucci (3).

Con metodo scientifico positivo il primo ha rilevato i progressi intellettuali e morali dei frenastenici assistiti, e conclude essere dimostrata, salvo eccezioni, l'educabilità loro sia morale che intellettuale quando siano assistiti negli Esternati o Educatorii.

Ma il grado di tale educabilità è però vario da fanciullo a fanciullo, nè l'educabilità morale va sempre di conserva con quella intellettuale, ed entrambe spesso non hanno una regolare e continua progressione, ma possono subire ritardi od arresti od anche regressi; fatti questi talvolta determinati da fattori estranei e al di fuori di quello biopatologico, che limitano nei singoli casi i gradi di educabilità e agiscono sfavorevolmente sulla linea ascensionale dei progressi educativi.

Tali arresti o regressi educativi sono più facili sul finire della fanciullezza e nell'adolescenza per molteplici fattori, quali l'inizio della lotta per la vita, la diminuzione della sorveglianza famigliare, la possibilità delle intossicazioni, fra cui prima l'alcoolica, la facilità delle suggestioni, criminose, lo sviluppo di malattie nervose o mentali proprie dell'adolescenza e, potentissimo fattore, la pubertà.

Per ciò la educazione e l'istruzione impartite ai frenastenici nell'età fanciullesca non è mallevadrice del loro futuro permanente adattamento sociale; e l'assistenza deve quindi essere continuata nell'età adolescente e nella giovinezza, come già si fa agli esposti e, presso qualche nazione, ai fanciulli abbandonati, ai minorenni delinquibili ecc. e come giustamente si reclama anche per i normali.

Come mezzo di tale educazione l'unico ed efficacissimo è il lavoro applicato sotto forme diverse secondo l'età e le speciali condizioni bio-patologiche, famigliari e sociali di ciascun frenastenico. E tale opera di profilassi sociale, e non di beneficenza, deve interessare lo Stato, preferibilmente favorendo e sussidiando le società di patronato esistenti e foggiandole con intendimento moderno.

Similmente il Colucci afferma l'efficacia e le nobilità degli appositi istituti medico-pedagogici, meritevoli di un più fecondo svolgimento, e per la cui fondazione la psicologia positiva potrà dettare norme sicure.

In famiglia, in società o nella scuola comune i deficienti non possono vivere se non con danno proprio o disturbo degli altri; e però ad ovviare a questo si deve provvedere alla loro educazione con indirizzo eminentemente individuale e che deve procedere dal semplice al complesso, dall'obbiettivo e dal naturale all'astratto, dal particolare al generale, secondo la formula che il Bain e lo Spencer hanno detta «lezione delle cose» e coll'obbiettivo che segnava il Kant per l'educazione dei fanciulli normali, cioè «lo sviluppo nell'uomo di tutta la perfezione che comporta la sua natura».

All'educazione intellettuale deve poi sempre unirsi quella fisica, che pel deficiente potrà avere una importanza tutta speciale dal lato somatico e psichico.

«Una buona istituzione per deficienti, dice il Colucci, non deve essere un organismo isolato, e deve avere sempre di mira i rapporti con la società comune, per cui, a semplificare i programmi, si potrebbero affidare il ricovero e l'educazione degli idioti gravi ai manicomi ed agli istituti per sordomuti. L'ideale della scuola è che il deficiente debba sentirsi un'unità sociale e la società non debba essere insofferente di lui.»

L'asilo quindi dovrebbe essere un ricovero, anche se permanente, in contatto però sempre con la società per gl'incapaci alla vita sociale, ed un semplice luogo di osservazione e di consiglio nell'indirizzo educativo per gli altri meno gravi; per i primi potrebbe essere attuabile anche il sistema dei patronati famigliari come a Gheel, per gli educabili non pericolosi potrebbe essere raccomandabile il sistema di esternato.

L'istitutore non deve dunque pretendere di fare a meno dell'aiuto che può dare il padre all'educazione del figlio, ma anzi opportunamente se ne valga; e parimenti ben delineati e concordi debbono essere i rapporti del pedagogo e del medico in questa opera di redenzione.

«L'altezza della comune missione deve tener lontano qualunque meschino dissidio di così detta competenza tra il maestro e il medico. L'artista di questa nobile arte deve essere e non può essere che il maestro; il medico pedagogista rappresenta la scienza fondamentale, che è base di ogni arte; è il libro da consultare per gli adattamenti dei programmi nei singoli casi. E' ben difficile stabilire fino a qual punto il maestro debba essere un biologo. Più che la morfologia dell'organismo però è preferibile che egli impari ad intendere la diversa figura clinica del deficiente, che conosca i metodi per ricercare le facoltà dello spirito, per educarle, per saper cogliere il valore di certe disarmonie, e possibilmente utilizzarle, per saper fare dei quesiti al medico-pedagogo».

* *

Così il problema che il Bourneville aveva forse posto su troppo ampie basi, almeno per le condizioni, presenti dei nostri istituti ospitalieri e didattici, è stato bene determinato nei suoi giusti limiti dai due alienisti italiani.

Lasciando quindi, almeno per ora, gli idioti più gravi nei manicomi, è utile che l'attività educativa venga riservata ai frenastenici meno gravi e più suscettibili di miglioramento, seguendo nel difficile compito quell'indirizzo eminentemente individuale, da cui solamente possono sperarsi risultati veramente utili. Perchè ogni frenastenico presenta un quadro morboso speciale, è un capitolo a sè con una eziologia, con sintomi e manifestazioni patologiche sue proprie; e queste differenze fra le varie forme di frenastenia il più spesso non stanno solo a rappresentare una diversità di grado ma piuttosto differenze di natura fra le sindromi rispettive. Riescirebbe perciò malagevole discutere del metodo e grado di educabilità dei frenastenici in genere senza riferirsi ai singoli individui e alla educabilità di ogni singola abitudine.

«La storia e l'esame obbiettivo dei malati, dice giustamente il Finzi (1). tanto importanti, anzi di assoluta neccessità nelle cliniche, diventano egualmente importanti negli istituti pedagogici per i tardivi. Le biografie, con tutti gli antecedenti famigliari e personali, e gli esami accurati di tutti gli organi e sistemi, così della vita vegetativa come della vita di relazione, oltre offrire materiale prezioso a scopi per ora puramente scientifici, mettono il medico e l'educatore sulla retta via per una cura ed una pedagogia individuale razionale».

Per tale indirizzo è quindi utile che ogni singolo caso venga illustrato, discusso, seguito in tutto il suo cammino, non trascurandone i particolari più minuti e abitualmente meno apprezzati; perchè è solo da un lavoro analatico accurato e minuzioso che potrà trarsi una sintesi veritiera. Ed è in questo campo che l'azione del medico diviene preziosa e indispensabile all'educatore, perchè da essa sola egli può trarre l'indirizzo razionale e scientifico dell'opera sua.

L'accurato esame individuale del frenastenico non è poi solo necessario per indirizzarne l'educazione, ma ancora deve essere la prima fonte di giudizio per stabilirne il grado di educabilità, e per procedere quindi a quella giusta selezione fra i suscettibili o meno di un certo miglioramento, affidando questi alla custodia dei frenocomi ed inviando gli altri ad appositi istituti regolati con speciali criteri scientifici.

Giacchè come non sarebbe ingiusto che la società, che deve con equanime amore provvedere a tutti i suoi membri, si disinteressasse di questi infelici, condannati sino ad ora a divenire degli incurabili, altrettanto ingiusto sarebbe che essa dedicasse sforzi e cure eccessive a quella parte di loro che per la gravità del male nulla o quasi può avvantaggiare, e nemmeno sente la propria sventura perchè incapace di apprezzarla; mentre tanti altri sofferenti più infelici perchè più consci del loro male, e più preziosi perchè hanno la possibilità di divenire utili, reclamano ancora perfezionamenti di cure e maggiori assistenze.

I tempi futuri, sviluppando tanti concetti di cui ora v'è appena il germe, potranno permettere di estendere su assai più larga scala questa opera, che è pure di redenzione sociale; ma per ora non sarebbe nè giusto nè utile ch'essa esorbitasse da quei limiti in cui possono ragionevolmente sperarsi reali vantaggi.

E così con questo programma, che potremmo dire minimo, potremo anche sperare di vincere più facilmente la opposizione di quella schiera ancora numerosa di increduli della utilità di questi sistemi educativi per i frenastenici, nei quali molti forse pensano, alcuni timidamente sussurrano e pochi coraggiosamente dichiarano di aver fede poco o nulla.

E si dicono convinti che all'attività spesa nella educazione di questi esseri extrasociali mal corrispondono i risultati, sia per l'utilità che ne può venire all'individuo cui si apprestano le cure, sia per i vantaggi che può averne la società che compie tale missione; giacchè il primo non potrà mai, o ben raramente, raggiungere tale grado di perfezionamento da poterlo apprezzare e sentirne il vantaggio in confronto allo stato primitivo e alle fatiche superate per modificarlo; e la società non potrà, nella maggioranza dei casi, ottenere un utile proporzionato ai sacrifici compiuti, perchè l'idiota o l'imbecille o il semplice deficiente rimarranno sempre esseri, se non dannosi e oggetto di insofferenza, certo però inutili per gli altri e insufficienti a loro stessi.

Questi i concetti, così strettamente utilitari e che qua ho esposti forse nella forma più cruda, quale difficilmente può trovarsi negli scritti, ma che non è raro udire dal labbro anche di scienziati eminenti e di uomini di cuore. A questi avversari di ogni educazione dei deficienti non credo però si debba di leggeri lanciare l'accusa di misoneisti, lasciando il compito di farli ricredere ai fatti stessi nei quali le loro idee fortunatamente già trovano ampia smentita, e maggiore sempre è a sperare la troveranno in avvenire.

Ad ogni modo fra questi che vorrebbero dei frenastenici curare soltanto la vita vegetativa e la custodia, e solo perchè non riuscissero molesti, e gli altri che vorrebbero a tutti indistintamente, anche ai più malati, come dice il Bourneville, profondere cure e attività enormi, vi è appunto quella via intermedia che con giusta proporzione accoppia la entità dei mezzi alla importanza dei risultati, con un più elevato ed equanime sentimento umanitario.

E con tali criterii la medicina e la pedagogia, unite in fausto connubio a favore di questi derelitti, potranno, anche in un campo da molti tutt'ora creduto affatto sterile, raccogliere nobilissimi e forse insperati allori.

Udine, novembre 1905.

A. D'Ormea

(1) XI. Congrès des Médecins aliénistes et Neurologistes tenu à Limoges.

(2) Relazione all'XI Congresso della Società freniatrice italiana, tenutosi in Ancona.

(3) Relazione al II.o Congresso Pedagogico, tenutosi in Napoli.

(1) L'Educazione dei Frenastenici; A. I.

Vedi l'appendice in seconda pagina.

Ancora della febbre tifoide.

Palmanova, 28 novembre.

A quanto venne scritto nella Patria di ieri intorno alla febbre tifoide a Jalmico, oramai prossima a cessare, credo opportuno aggiungere qualche considerazione d'ordine generale, a convalidazione di quanto è stato affermato.

L'epidemiologia classica ha sempre considerato la febbre tifoide come malattia essenzialmente idrica e solo in via secondaria come malattia alimentare o come malattia contagiosa; vale a dire ha attribuito sopratutto all'acqua potabile l'insorgere ed il diffondersi dell'infezione, non disconoscendo nel latte, negli erbaggi, nelle ostriche e perfin nel ghiaccio un altro fattore non trascurabile di essa.

Agli altri mezzi di diffusione come le polveri sollevate dai campi concimati con dejezioni infette, le mosche ed il *contagio diretto* venne dato un mediocre valore, certamente inadeguato alla loro effettività.

Orbene, uno dei fattori principali del continuare dell'infeziono tifica, da collocarsi accanto alla diffusione per mezzo dell'acqua, è indubbiamente rappresentato dal contagio diretto. La sede naturale del germe tifico sta nel corpo umano, mentre nell'ambiente esterno la sua vitalità e la sua virulenza si affievoliscono sino ad estinguersi.

E se anche il germe arrivi copioso nell'acque, vi incontra ben presto un limite alla propria resistenza ed attività. L'uomo tifoso invece è la sorgente capitale e continua dell'infezione, poichè esso fabbrica ed alberga il germe specifico nelle feci, nelle eruzioni della pelle, nel sangue nelle orine, e forse anche nel sudore. Ora se la diffusiene per mezzo dell'acqua può spiegare certe improvvise e gravi epidemie, non dà ragione dei casi isolati e delle leggere endemie. La diffusione invece per *contagio diretto* od indiretto, biancherie mobili etc., ne dà una soddisfacente spiegazione.

Per cui la lotta contro l'infezione tifica deve prendere di mira, più e meglio di quanto si è fatto finora, l'uomo ammalato, compiendo per la febbre tifoide quanto si fa per il colera, la peste etc. Ed alla *denunzia all'isolamento* ad una *scrupolosa* ed *incessante disinfezione* si dovrebbe dare l'istesso valore che si annette alla sorveglianza dell'acqua.

D.r Bortolotti.

Affittasi in Gemona via Bini: Lo Stalla con stanza ad uso negozio od esercizio, cantine a a pian terreno e tre camere con cucina in secondo piano e parte di granaio. II.o Albergo al Cristoforo Colombo, in primo e secondo piano con annesso orto. — Per trattative delle due locazioni rivolgersi al proprietario *Luigi Marcuzzi in Gemona.*

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 28.

CAMERA. — Presiede Marcora. — Si commemorano i deputati ed ex deputati resisi defunti dal 30 luglio ad oggi: fra gli altri l'architetto Sacconi. Accogliesi con vive approvazioni la lettura di una lettera del presidente della Camera argentina, con la quale invia condoglianze per i disastri delle Calabrie ed annuncia di avere presentato un disegno di legge che destina 10000 pezzi oro in soccorso dei danneggiati; e la risposta mandata dall'on. Marcora.

Il presidente dei ministri, Fortis, presenta vari disegui di legge, fra cui quello sui provvedimenti per la Calabria. Altri ministri pure presentano vari disegni di legge, fra cui quello per l'accordo commerciale fra l'Italia e la Spagna.

Comincia quindi la discussione del disegno di legge sugli stipendi e sulla carriera degli insegnanti secondari.

Parlano Fradeletto e Baccelli; poi la discussione è rimandata alla seduta di oggi, mercoledì.

Cronaca Provinciale

Flaibano.

— Servizio postale. Venti anni addietro i due comuni di Sedegliano e S. Odorico ottennero di essere distaccati da S. Daniele pel servizio postale, e consorziatisi, ritiravano la corrispondenza da Codroipo.

Tutto andava pel meglio; s'impostava al mattino, ed alle 11 ant. si aveva la posta; se nonchè un giorno la Direzione Provinciale, per favorire qualche interesse privato, e *non per utile pubblico*, aggregò ai due Comuni sopradetti, quello di Dignano, benchè questi fosse limitrofo a S. Daniele, prendendo così la posta a venti chilometri di distanza piuttosto che a 7.

Questa strana disposizione si volle mantenere anche dopo la istituzione del tram, per cui alcune ditte di Carpacco dovettero, a loro spese, mandare un pedone giornalmente a S. Daniele per spedire e ritirare la posta!

I due Comuni di Sedegliano e S. Odorico ebbero a soffrire un gran ritardo nel servizio della corrispondenza, ed i più interessati fecero inutili pratiche per rimettere le cose in pristino.

Oltre all'orario scomodo si aggiunse il pessimo servizio fatto dal procaccia, contro il quale risultò infruttuoso qualunque ricorso, essendo la Direzione Provinciale sorda da quel lato.

Finalmente, cambiata la Direzione delle Poste, ed ottenuto l'appoggio dell'Ispettore cav. Pascoli, fu dal Vice ispettore sig. E. Lecchi formulato un progetto di servizio che accontenterebbe tutti. In luogo di far partire la Corriera da Dignano ad ore impossibili — per cui bisogna impostare il giorno antecedente — fu stabilito che parta da Codroipo, all'arrivo del diretto del mattino, giungendo alle 10 ant. in Flaibano, ed alle 11 circa in Dignano per ripartire verso le 16 alla volta di Codroipo. Con quest'orario si otterrebbe il grande vantaggio di ricevere la corrispondenza molto prima, ed evaderla in giornata, in modo che le lettere partirebbero col diretto della sera da Codroipo.

Il Ministero approvò il progetto con soddisfazione generale ma... le cose continuano come per il passato e la Direzione Provinciale nicchia, per cui tanto le Amministrazioni comunali quanto le interessate stanno preparando un ricorso al Ministero delle Poste, onde la sia finita dopo tanti anni di pessimo servizio.

Ing. Rosmini.

Palmanova.

— Consiglio comunale. Venerdì prossimo sarà convocato il patrio consiglio per trattare su due oggetti della massima importanza; e cioè l'approvazione del bilancio preventivo 1906 e la questione del dazio.

La Giunta tenne numerose adunanze per risolvere felicemente la questione del dazio consumo, ed abbiamo quindi ragione di credere che verrà presentato per l'approvazione del consiglio un lavoro studiato in ogni parte.

Nella stessa tornata il consiglio, oltre che approvare la questione del dazio per economia, approverà il relativo regolamento e passerà alla nomina degli impiegati.

— La fiera mensile odierna, malgrado il tempo incerto, è riuscita tanto per il concorso di forestieri che per animali condotti.

Travesio.

— A proposito della separazione di Toppo, da Medun. Faccio assegnamento sulla di Lei imparzialità, perchè possa trovar posto nel reputato suo giornale la seguente rettifica:

Nel numero 280 del 24 corr. della *Patria del Friuli* trovo una corrispondenza da Medun nella quale l'anonimo corrispondente si è compiaciuto di tirare in campo anche la mia persona, volendola implicata nelle questioni esistenti tra Toppo e Medun. Prescindendo per ora dal l'entrare nel merito della questione riguardante la domanda di segregazione dei frazionisti di Toppo, rispondo soltanto per il fatto personale.

Il sig. Giordani Sindaco di Medun sempre lodevole nel suo intento di conciliazione sarebbe troppo ingenuo se credesse ancora nell'efficacia della sua conferenza tenuta in Toppo la sera del 17 andante, perchè esso interpretò il silenzio assoluto dei Toppani alla stregua del proverbio, caduto in disuso che dice *chi tace conferma*. Invece quel silenzio fu esplicita espressione di un atto di cortesia verso l'ospite, sempre gradito, e non altro.

E' bene che il sig. anonimo sappia che io fui incaricato da una commissione dei frazionisti di Toppo di estendere il ricorso alla competente autorità per chiedere la segregazione di Medun e l'aggregazione a Travesio e ciò sino dal 1.o dello spirante mese; che poi venni invitato *dall'assessore delegato* sig. A. Demartin a far dar lettura di detto ricorso ai capi-famiglia, adunati nel locale della scuola ed offrire ai medesimi schiarimenti e spiegazioni su tutti i punti dello stesso ciò che avvenne la sera del 17 corr. La mia dunque, con buona pace del sig. anonimo, non fu una conferenza, nè dalla mia bocca partirono parole, nè frase alcuna rovente od infuocata. Non vi esiste poi contravvenzione alle disposizioni della legge sulla pubblica sicurezza, avendo io avuto in precedenza invito formale *dall'assessore delegato dal Sindaco*.

E' bene che il sig. anonimo venga informato che l'intenzione dei Toppani di unirsi a Travesio non è l'effetto di un momentaneo riscaldo o di una ubbriacatura, ma che su analoga domanda venne dagli stessi prodotta a questo Comune sino dal l'Ottobre 1866; domanda che da Travesio non venne allora accolta perchè esistevano tra i due paesi differenze per confinazione della montagna. Vede bene il sig. anonimo che i Toppani non avevano nè hanno bisogno dei miei eccitamenti e che il voto unanime dei capifamiglia elettori e non elettori di Toppo fu il voto libero e più spontaneo del mondo, che rappresenta *una sola volontà*, che si riferisce al benessere generale della frazione.

Con queste mie dichiarazioni intendo chiusa ogni polemica.

Con profonda considerazione

Antonio Pagura
Segretario patentato

N. 1599

Il Sindaco di Comeglians

AVVISA

Che a tutto il 20 Dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di levatrice comunale verso l'onorario annuo di L. 300 obbligata l'eletta a provvedersi a sue spese tutti i materiali occorrenti.

Comeglians, 28 Novembre 1905.

Il Sindaco
P. Galante

Pasiano di Pord.

— Festeggiamenti a due laureati. Domenica ebbe luogo, alle ore 2 pom. nella frazione di Cecchini, un sontuoso banchetto, in onore di due laureti; uno da Rivarotta in medicina; e l'altro da Cecchini, in veterinaria.

A quel banchetto di quaranta coperti presenziavano l'Ill.mo Sindaco del Comune di Pasiano, ed un vegliardo novantaduenne di Cecchini. Fu tenuto nel locale dell'ex sala sociale al pian terreno, ora ad uso di laboratorio di paste fine.

In quella riunione regnò la più schietta allegria.

Non mancarono discorsi e scritti in lode dei due laureati, ed i brindisi in esultanza. Alle ore 4.50 si scioglieva, con strette di mano la eletta compagnia.

Il servizio, non ha lasciato nulla a desiderare.

D.r LUIGI Prof. BASSI

Lezioni e ripetizioni di matematica, scienze fisiche e lingua francese. Via Prospero Antonini 2.

Volete acquistare qualunque oggetto di cancelleria, a prezzi più che modici? Rivolgetevi al Negozio - Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour

Gli amatori della buona musica e di qualunque edizione, si rivolgano al Negozio LUIGI BAREI Via Cavour

Pordenone.

— Il « Trovatore » al Cojazzi.

Ebbe luogo iersera la settima rappresentazione del *Trovatore*, al nostro Cojazzi. In occasione della sua serata la signorina Matilde Rey cantò una romanza che dovette replicare pei fragorosi applausi che il pubblico scelto e numeroso le tributò. Essa è dotata d'una voce bella estesa, intonata, che con arte assai fine piega alle più delicate modulazioni.

Diversi regali le furono offerti. Noto: un braccialetto d'oro dono degli ammiratori; una pergamena artistica; due porta salviette d'argento massiccio, dono dell'impresa Castagnoli.

Anche la sig. Ferrari fu assai festeggiata, per la dolcezza del canto e per l'efficace interpretazione della parte di zingara.

Tutti gli altri artisti s'ebbero applausi.

Giovedì, ottava rappresentazione.

— Elezioni ad una cooperativa.

Ebbero luogo le elezioni parziali dei consiglieri della Cooperativa di consumo fra operai dello Stabilimento Amman. La lotta fu vivacissima, perchè vi concorsero gli operai soci, in numero di 151; numero rilevante, in confronto di quello degli anni scorsi.

Il motivo di tale animazione è dovuto al fatto che si voleva trasformare radicalmente l'amministrazione. Dei due partiti, vinve quello farorevole all'amminirtrazione cessata, in modo che la lista da questa portata, riuscì completamente.

— Convocazione consigliare.

28. — Il nuovo consiglio comunale, eletto domenica scorsa, sarà convocato per sabato venturo alle ore 20.

Dopo la relazione del Commissario prefettizio si procederà alla nomina del sindaco e degli assessori.

Questa sera o domani i non eletti terranno una adunanza privata per affiatarsi sulla nomina della nuova amministrazione.

Codroipo.

— La morte improvvisa di un contadino, nel momento in cui doveva sloggiare di casa.

28. (B) — Questa mattina il sig. Ghirlanda, usciere giudiziario presso questa R. Pretura, si recava a Varmo, per intimare lo sloggio a un contadino. Avendo incontrata opposizione, egli faceva richiesta dei R. Carabinieri. Nel frattempo il contadino opponente, cessava improvvisamente di vivere.

Il decesso è certo Sebastiano Biasin di Rivarotta domiciliato, da qualche tempo, a Varmo. Era bracciante del possidente sig. Angelo Bacinelli, assessore delegato del Comune di Varmo. Il Biasini conviveva, con il genero Luigi, (ignoro il cognome) e con la figlia maritata a questi. Un'altra figlia maritata a Rivarotta venne stamane col marito a trovare il padre (delle cui disgrazie domestiche era a cognizione) e per assistere la sorella che da 5 giorni si era sgravata di un bambino e si trovava in uno stato di puerperio.

Il Biasini era debitore verso il suo padrone di 70 lire; rappresentanti, credo, la pigione di un anno. Avendo mancato il Biasini al pagamento, il sig. Bacinelli provocava un'atto giuridico pel sequestro del granoturco di un campo che il Biasini aveva in affitto, con la condizione di cedere metà del prodotto al padrone. Avvenne che nel settembre scorso, il Luigi, genero del Luigi Biasini, trovandosi in famiglia in critiche condizioni economiche, dopo sentito il parere di persone competenti, si recava nel campo a prendere la parte del granoturco che di diritto spettava allo suocero.

Ma ecco che le guardie Campestri del Comune lo colgono in flagrante, lo pigliano e lo conducono a Codroipo per affidarlo ai R. R. Carabinieri. Dopo 15 giorni circa di carcere preventivo, l'arrestato è processato ed assolto per *inesistenza di reato*.

Intanto il granoturco era venuto a maturazione e dal campo dell'affittuale Biasini passava sui granai del sig. Bacinelli, continuando a conservare la sua natura di *« merce sequestrata »*. I conti del dare e dell'avere erano ancora pendenti.

Al Biasini, a tempo debito, era stata notificata la disdetta, ed oggi egli doveva uscire, a viva forza, di casa.

Oggi, in cui sua figlia è costretta ancora a letto, pel recente parto!

Questa circostanza triste, fatale, accorò il povero uomo; ma non appena seppe dell'intervento della pubblica forza, sembrò rassegnarsi al destino.

Assieme al genero Luigi si disponeva, a recarsi in vettura a Rivarotta per provvedere di un carro onde trasportare le sue povere masserizie dalla casa che stava per abbandonare.

Prima di proseguire, fermò il cavallo dinanzi all'osteria Demonte; discese ed entrò. Nell'osteria trovò il sig. Abelardo Lotti, col quale si mise a parlare delle sue disgrazie; poi il Biasini si accomintò, e salendo di nuovo in vettura disse:

— Piuttosto che assistere a queste cose, prferirei morire!..

Ebbe appena pronunciate queste parole, che, colpito da paralisi cardiaca, il pover'uomo rimaneva cadavere!..

Il fatto doloroso produsse a Varmo grande impressione. Molta gente raccolta in piazza, compiangeva la misera fine di quell'infelice, il cui cadavere fu trasportato direttamente al Cimitero.

San Daniele.

— Investito da un tanden.

28. — Vengo or ora a sapere di una grave disgrazia accaduta, sabato sera, verso le 21 e mezza, sulla strada che da Maiano mette a Farla, e precisamente nella località denominata Dereano.

Certi Bulfone Luigi e Munini Valentino, coscritti, di Farla se ne venivano sopra un tanden, col lume spento, alla volta del loro paese. Procedevono però molto adagio, quasi a passo d'uomo.

Accompagnando due cavalli per ciascuno, pure senza fanale, venivano per la stessa via D'Agosto Valentino e Foschiani Antonio, Domestici dell'egregio Sindaco di Maiano Sig. De Mezzo.

Il primo giunse a schivare l'urto del tanden; non così il Foschiani, uomo sulla quarantina, che ne fu urtato con violenza e gettato rovescio a terra.

Il poveretto riportò una grave ferita alla testa, che pare abbia avuto per conseguenza la commozione celebrale.

Egli giace in gravissimo stato a casa sua, essendo impossibile, date le sue pericolose condizioni, il trasporto a questo ospitale civile.

I due coscritti furono tradotti dal carabiniere Petinat Augusto a queste carceri, in attesa del relativo procedimento.

— Arte.

In elegante cornice stanno esposti da alcuni giorni, al pubblico, i lavori del giovane fotografo, sig. Ernesto Battigalli. Per l'accurata esecuzione delle fotografie da lui eseguite e per la mitezza dei prezzi. il giovane artista merita tutto il favore del pubblico.

Gli auguro molti e proficui affari.

Apio,

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Lirutti n. 4.

Cronaca Cittadina

Esposizione.

In Udine, *all'Albergo Italia*, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta *Vedova di Giovanni Baroncini di Milano*, terrà una ricchissima esposizione di **Biancherie** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.

Il Sindaco e il Deputato di Udine

a braccetto per le vie di Roma

La ricordate, l'indecentissima cagnara che si preparava nella nostra civile e quieta Udine, se mai l'on. Solimbergo, che n'è il Deputato, avesse spinto la sua tracotanza fino a mettervi piede per accompagnare il ministro Morelli-Gualtierotti, invitato a farci una visita anche perchè vedesse coi propri occhi la taccagneria dei rattoppati uffici postale e telegrafico?...

— Noi — tuonava fieramente in quei giorni il tollerantissimo *Lavoratore* (attenti a non pestargli la coda!) — gli prepareremo noi le accoglienze!...

— Noi — rimbombavano gli echi di Palazzo Civico, dalla frescata sala delle riunioni di Giunta. — Noi, il Solimbergo non lo riceveremo a Palazzo!...

— Deputato di Godia! — cancaneggiava il *Friuli* di allora ripetendo il giudizio cosciente di Silvio Savio; e gli tenevan bordone il *Giornaletto* e il *Gazzettino*. e per poco non chiamarono, a rinforzare il coro, anche il *Secolo* e il *Resto del Carlino*, come tante altre volte si costumò.

— Abbiamo diritto di fischiare! sentenziava con illuminata imparzialità il consigliere Magistris, « a posteriori », quando il consigliere Di Prampero moveva interpellanza in consiglio.

Ahimè! tanta fierezza, degna di Sparta e di Roma, antiche, ora offuscata da un fatterello accaduto nella degenerata Roma moderna. Il Sindaco di Udine, quello stesso prof. comm. Pecile che tanto si affannò, nei giorni del pericolo, a scongiurarlo, per liberare la città dolente dal minacciato amaro calice di una profanatrice visita dell'on. Solimbergo allo storico suo Palazzo: quell'illustrissimo sig. Sindaco medesimo apparve nella Roma degenerata al fianco di quell'on. Solimbergo contro cui Giuseppe *Verde* scrisse l'aria famosa:

Si vendetta, tremenda vendetta. .

— E' son robis di no crodi! — Ma si leggono nei giornali di Roma. I quali narrano che la commissione del Ledra fu accompagnata presso i vari ministeri, alle cui porte essa andò a battere, *dall'on. Solimbergo deputato di Udine*.

E la commissione era composta (trascriviamo dalla *Tribuna*) « dal « comm. Renier presidente della « Deputazione provinciale di Udine, « dal sindaco di quella città presi- « dente del consorzio comm. Pecile « e dal direttore del consorzio stesso « ing. Marcotti ».

Non narra la *Tribuna*, ma giunse qualche sentore qui, che il comm. Pecile volesse sdoppiarsi, e figurare — a braccetto dell'on. Solimbergo — soltanto come presidente del Consorzio: ma gli sarebbe stato osservato che, proprio. in questo caso meno che mai lo sdoppiamento era possibile, perchè egli era presidente del Consorzio L dra solo ed in quanto era Sindaco di Udine. E l'on. Solimbergo accompagnò la commissione, solo ed in quanto era deputato di Udine, anch'egli.

— Elezioni provinciali amm.

Le elezioni dei consiglieri provinciali nei distretti e comuni che ottero di rimandarle ai mesi invernali, avranno luogo nei seguenti giorni:

Domenica 17 dicembre per i Comuni compresi nei Mandamenti di Tolmezzo e Maniago;

Domenica 31 dicembre, idem. idem. nei Mandamenti di Ampezzo, Gemona e Spilimbergo.

Consiglieri che scadono di carica:

Mandamento di Ampezzo, Osvaldo Nigris, per morte.

Idem, Gemona, Umberto Barnaba e dott. Liberale Celotti per rinuncia.

Idem. Maniago. D'Attimis co. dott. Nicolò per sorteggio e dottor Alfonso Marchi per morte.

Id. Spilimbergo, Mattia D'Andrea per morte, comm; prof. dott. D. Pecile per sorteggio.

Id. Tolmezzo, Comm. Ignazio Renier per sorteggio.

— Il comizio per sabato.

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro, con lettera diretta al Commissario di Pubblica Sicurezza in data di stamane firmata dal segretario Silvio Savio e dal consigliere Angelo Lietti, chiedava il permesso di tenere, sabato 2 dicembre alle ore 20 un comizio pubblico di protesta per la disorganizzazione del servizio postelegrafico, nella Sala Cecchini.

Il permesso fu accordato.

Oratori saranno l'on. Manzato, gli avvocati Caratti, Girardini e Quirino Nofri.

Nel mondo degli affari.

Particolari sul fallimento Nigris

Ci scrive il nostro corrispondente da Tolmezzo, in data del 28:

Vi mando alcuni particolari in aggiunta a quelli già scrittovi, circa il fallimento del sig. Osvaldo Nigris di Ampezzo. Spero che basteranno a dare una chiara e succinta idea delle cose. Li ho desunti dalla prima relazione del curatore sig. Mazzolini Cristoforo.

Fino a pochi anni addietro, Nigris Osvaldo fu Osvaldo era segretario comunale di Ampezzo, esercitava il patrocinio legale avanti quella pretura, e si occupava anche quale agente di assicurazione. Essendo fornito di un discreto patrimonio, la sua condizione finanziaria, se non era la più florida, non era nemmeno disprezzabile. In seguito a partigiane questioni locali, si ritirò a vita privata, rinunciando al posto di segretario comunale; e si fu in quest'epoca che in occasione del fallimento Spangaro-Benedetti di Ampezzo, egli concertò col curatore di quel fallimento l'acquisto dell'albergo « Susanna » ed attinenze in una a diversi immobili per un importo di L. 20,000 che egli dovette ricercare nel credito, essendone sprovvisto. All'acquisto seguirono i disastrosi lavori di ampliamento, per i quali sopportò un dispendio di altre L. 15,000: in complesso quindi L. 35,000. Essendogli mancato lo stipendio di segretario, col soprassello di un onere annuo di circa L. 1800 e coi cresciuti bisogni di una numerosa famiglia e della educazione dei figli, il defunto cominciò a trovarsi in dissesto.

Mente geniale, fornito di larghe cognizioni e vedute, che gli servirono a farlo nominare ad importanti cariche pubbliche, egli s'avviò al commercio dei vini all'ingrosso, delle granaglie, delle farine, esercitando contemporaneamente l'industria degli sconti, fonte dell'attuale guaio.

Un grave vizio però, quello del vino, al quale si era dato al pari di persona volgare, venne a paralizzargli le forze, e finì poi per condurlo alla tomba prima del tempo. In causa dell'alcoolismo, si rovinò la salute e finanziariamente, in ispecie negli ultimi momenti esso ricorreva ad ogni mezzo pur di ottenere denaro, approfittando anche della buona fede e della generale stima e fiducia che godeva presso i suoi compaesani. Lo stato fisico e morale del fallito di molto influirono alla sua rovina a cagione dell'azione ed effetti che esercitavano sui membri della sua famiglia; anzi crearono un tale stato di avvilimento da spingere anche la consorte sua al vino e alle bevande alcooliche così da inabilitarla ad usare di quella economia domestica che è la prima necessità di ogni famiglia.

Complessa quindi risulta la causa determinante il dissesto e punto dipendente da commerci rovinosi, anzi dipendente esclusivamente dalla incuria, dalla trascuranza per tutte le cose od affari, causato dallo stato fisico e morale in cui era caduto per abuso continuo di bevande alcooliche.

Qui il curatore passa ad esporre alcuni fatti specifici, i quali servono a dimostrare come egli sapesse ben temporeggiare per tenersi ancora in vita ed evitare il fallimento.

Esercitando lo scontista e trovandosi in cattive acque, sprovvisto di denaro alla scadenza del pagherò, ricorreva nuovamente all'amico per la firma, esponendolo così ad altre garanzie, perchè egli, in possesso del nuovo titolo, si serviva per prelevare altro danaro, lasciando il titolo vecchio in sofferenza.

A sopperire pure alla deficenza di denaro, in varie epoche alienò alcuni stabili; ma queste alienazioni seppe farle con vantaggio anzichè con suo danno e rovina se non fossero in frode alla Banca Popolare Friulana.

Alla domanda come il fallito Nignis Osualdo godesse di un largo credito verso la Banca Popolare Friulana, il curatore fa presente nella relazione come egli avesse cautato quell'istituto con una garanzia ipotecaria di L. 58,000, delle quali L. 33,000 sui beni di sua proprietà, L. 15,000 sui beni di Sburlino Domenico fu Vincenzo, e Lire 10,000 sui beni di Bernardis Bernardo fu G. Batta di Ampezzo, osservando però come non gli fu possibile ancora scrutare i veri motivi delle fideiussioni prestate da questi ultimi, fideiussioni che se a titolo gratuito non possono che elevare sospetti.

Il fallito Nigris Osvaldo era assicurato sulla vita con la Compagnia *Riunione Adriatica di Sicurtà* per L. 10,000, sulle quali ottenne una anticipazione di L. 2890 residuando così un credito di L. 7200 che il signor Sburlino G. Batta tutore dei minori del fallito contesterà alla massa dei creditori e che non verrà conteggiato in attivo che per l'ammontare delle annualità versate, a sensi dell'art. 453 cod. com.

Non essendo ancora il curatore in possesso dei registri e carte del fallito, perchè i sigilli non furono ancora rimossi, presenta la seguente situazione del fallimento, come gli venne dato compilare dopo attive indagini e ricerche: situazione che egli non esclude, anzi crede possa venir modificata.

Stato Attivo.

1. Beni immobili	L.	48.500.—
2. Beni mobili	»	8.000.—
3. Merci	»	4.300.—
4. Garanzie ipotecaria di terzi a favore del fallito	»	25.000.—
5. Crediti commerciali, ipotecari, denaro in deposito alla cassa Depositi e prestiti, premi d'assicurazione versati	»	15.000.—
Totale	L.	108.000.—

Stato Passivo.

1. Debiti commerciali	L.	15.000.—
2. Debiti chirografari verso istituti di credito (Banca Popolare Friulana, Banco Sconto Calligaris e Comp.i e Banca Carnica)	»	70.000,—
3. Verso Sburlino Domenico e Bernardis Bernardo per garanzie ipotecarie	»	25.000.—
4. Verso acquirenti di beni venduti in frode	»	5.000.—
5. Debiti verso ditte diverse	»	15.000.—
Totale	L.	130.000.—

Si sarebbe quindi abbastanza lontani dalle 200,000.— lire di passivo di cui si parlò nei primi giorni; ma, come ho rilevato più sopra, questo bilancio non è definitivo, e molto probabilmente subirà modificazioni.

Biglietti ferroviari d'abbonamento speciali. — Abbiamo dato la notizia che la Direzione generale delle ferrovie dello stato ha ammesso anche la nostra stazione ferroviaria allo smercio dei biglietti speciali d'abbonamento. Ci perviene oggi una estesissima circolare contenente gli specchietti delle città, della specie d'abbonamento, e del prezzo relativo. Udine è adibita alla vendita dei biglietti della nona categoria (durata giorni 30) che comprende le linee Ventimiglia, Genova, Pisa, Firenze, Faenza, Rimini, Pisa, Livorno; quella di Vicenza Treviso, Vicenza Schio; Padova, Camposampiero, Montebelluna; Camposampiero, Bassano i laghi di Como e di Garda e della tredicesima Vicenza Treviso, Vicenza Schio, Padova, Composampiero e Montebelluna, Camposampiero Bassano più i laghi di Como, di Garda e Maggiore, (durata 30 giorni o mesi due) al prezzo di L. 250 I.a Cl., 175 II.a, 110 III.a per la prima, a L. 300 Cl. I.a, 210 Cl. II.a, 135 Cl. III.a per la seconda (durata giorni 30); a L. 475 Cl. I.a, 335 Cl. II.a, 215 Cl. III.a per la seconda (durata due mesi.)

Biglietti di corsa semplice, di andata-ritorno Udine-Mestre-Venezia. — D'accordo con la Società Veneta, a partire dal I.o dicembre p. v. la direzione delle ferrovie dello stato metterà in vendita dei biglietti di corsa semplice e di andata ritorno Udine-Mestre e Udine Venezia, della durata di due giorni valevoli per percorrere a scelta dei viaggiatori tanto la via di Treviso-Casarsa-Portogruaro, che quella di S. Giorgio-Portogruaro. I biglietti di andata semplice Udine-Venezia costano L. 15.50 Cl. I, 10.80 Cl. II, 7.05 Cl. III.; da Udine-Mestre lire 14.35 Cl. I, L. 10.00 Cl. II, L. 6.50 Cl. III. Quelli di andata-ritorno costano: per Venezia L. 22.20 Cl. I, L. 15.50 Cl. II, L. 10.10 Cl. III., per Mestre L. 20.65 Cl. I, L. 14.45 Cl. II., L. 9.40 Cl. III.

La vita delle nostre istituzioni

Società Dante Alighieri. Nuovo socio perpetuo. Il Sig. Antonio Stroili fu Francesco di Gemona versò al Comitato Udinese la somma di lire 150 per essere iscritto fra i soci perpetui della Dante Alighieri. La Presidenza ringrazia.

Per la nuova società di ginnastica. Domani sera alle 8.30 avrà luogo nei locali della Unione Esercenti una seduta di vari giovani aderenti alla fondazione di una nuova società, di ginnastica.

Si tratterà l'approvazione dello statuto, il preventivo delle spese, la data della inaugurazione della nuova società, ed altri oggetti di minor importanza.

Associazione prov. degli impiegati comunali. Ecco l'ordine del giorno da trattarsi nella seduta, che avrà luogo Domenica 3 Dicembre p. v. nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, alle ore 14.

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo e ratifiche all'Adunanza.
2. Regolamento della Sezione.
3. Regolamento per una cassa di soccorsi straordinari fra soci.
4. Regolamento-tipo da proporre alle Amministrazioni comunali per i loro dipendenti.
5. Discussione ed interpellanze di soci.
6. Fissazioni delle norme e della data delle prossime elezioni.

Unione Esercenti. I soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale (Via Grazzano 6) Domenica alle ore 14 1|2 Ecco l'ordine del giorno.:

1. Relazione sulle cause che determinarono le dimissioni del vice-presidente Ridomi e dei consiglieri Piva e Nodari.
2. Nomina del vice-presidente.
3. » di sei consiglieri, in causa delle dimissioni dei sigg. Broili Emilio, Casarsa Lelio, Fioretti Pietro, Nodari Lodovico, Pellegrini Pietro, Piva Italico,

Affittasi fuori porta Villalta (Braida Cantoni) casa civile, 7 locali interni ad uso abitazione, cortile ed orto. Rivolgersi in via Anton Lazzaro Moro N. 86.

APPENDICE 15

ANIME FORTI

A me povera donna sensitiva quell'idea dell'inferno con tutti i suoi tormenti, col fuoco eterno, colle sue atroci sofferenze come voi le dipingete incute un terrore indicibile.

— E perchè lo temereste, figliuola cara, se voi siete fra le anime elette che Iddio si è compiaciuto di ornare di tutte le più rare virtù. Voi avete un cuor d'oro che i poverelli di qui non hanno mai invocato invano, la vostra anima gentile è aperta alle bellezze del Creato e quindi tanto più atta ad adorarne l'Onnipotente Artefice. Avete una rara sensibilità che solo le creature privilegiate posseggono. Direi quasi se non fosse un controsenso che siete fin troppo buona, che siete forse proclive a sbagliare per esuberanza di cuore e di cervello.

Come queste parole coincidevano stranamente con quelle che aveva udite circa dieci giorni prima da sua cugina!

Come si trovavano d'accordo il vecchio prete cattolico, fervente apostolo della sua religione, e la degna figlia del Barone Costantini, volteriano convinto, accanito!!

E se avessero ragione, se la via giusta fosse quella da loro predicata?

La fresca trezza del mattino dava ai suoi pensieri un'indirizzo più sereno e più tranquillo, la calma sovrana della natura le infondeva nell'animo un vivo desiderio di riposarsi essa pure dalla turbinosa esistenza di quegli ultimi tempi, di non aver più ansie nè slanci di passione, di sentirsi tutta assorbita dall'immensa pace del Creato.

Avevano intanto varcato l'entrata del bel viale ombroso che conduceva alla villa. Lo schricchiolio dei loro passi sulla ghiaia la scosse dalle sue meditazioni.

Don Prospero, ella cominciò a parlare, deve essere bello non aver più volontà, non aver più fremiti di vita, non folli aneliti verso la libertà, verso l'amore, essere tutta concentrata nella mistica adorazione di Dio e far Lui solo unico scopo della nostra esistenza!

— Contessa io sono un povero prete vicino alla tomba e dagli uomini non temo più nulla, temo soltanto il giudizio di Dio, quindi posso parlarvi liberamente, non lasciatevi traviare da massime che sono sorte più perniciose alla salute dell'anima di quello che siano le teorie del più puro ragionalismo. Perinde ac cadaver, aggiunse poi sottovoce per se. Stolti mille volte stolti, uccidono l'anima con tutte le sue nobili aspirazioni, uccidono la volontà coi suoi fermi propositi, fanno d'un uomo un cadavere che si agita e si muove meccanicamente senza la fiamma divina che lo distingua dai bruti. Piuttosto che questa sera preferirei per voi contessa che passaste framezzo alle più procellose vicende, che tempraste l'animo alla dura scuola delle passioni e dei dolori e doveste pure uscirne affranta e vinta voi sareste sempre più vicina alla vostra salvezza eterna di quei corpi senz'anima che non amano e non sentono; no, contessa, amate, amate con tutta la forza dell'anima vastra l'uomo che Iddio vi ha destinato a compagno, abbiate pure degli slanci impetuosi, commettete pure degli errori per esuberanza di cuore, una sola raccomandazione vi farò, ascoltate sempre la voce del dovere, non fate nulla per cui la coscienza vi debba poi rimordere, in una parola serbate l'anima vostra pura da ogni sentimento basso e volgare, monda da ogni colpa.

Erano frattanto giunti alla cancellata della villa. Don Prospero, oggi pranzate con noi, nevvero?

Con questo invito amichevole ella accomiatò il buon parroco.

Da dieci giorni ella si trovava in quel pacifico ed ameno ritiro, ove la baronessa Costantini l'aveva accompagnata per distrarla colla sua presenza, confortarla nei momenti di scoraggiamento e conti nuava insomma l'opera di guarigione così felicemente intrapresa. Fedele alla sua promessa la baronessa era ritornata al palazzo Antonelli tre giorni dopo la calorosa spiegazione avuta colla cugina al palazzo Antonelli.

L'idea d'un dovere da compiere non la faceva arrestare davanti a nessun ostacolo, ella avrebbe sopportato anche le ingiurie e le offese più gravi pur di dire quello che la coscienza le dettava pel bene della cugina ed amica.

Non trovò un terreno troppo resistente. Già alle prime scaramuccie si accorse come l'avversaria perdeva sempre più terreno davanti ai suoi vigorosi assalti. Aveva già prima avuto fiducia nel buon senso della contessa che non avrebbe tardato a trionfare delle velleità del cuore ma le sembrava vergognoso di vincere così a buon mercato.

Non tardò a scoprire nella contessa i segni evidenti di un accasciamento profondo, forse inguaribile.

In quell'anima fiera e valorosa due forti battaglie si combattevano che prolungandosi influivano oltre che sul morale anche sul suo fisico delicato.

Ella aveva passato una notte insonne, burrascosissima, assalita ora dai più forti scrupoli del dovere che le imponevano di allontanare da se il marchese o di ecclisarsi essa stessa, ora dai sentimenti più imperiosi di amore e di pietà che le prescrivevano di rimanere al suo posto per consolare e conservare alla vita una bell'anima già ferita a morte dalla passione e che ora cominciava a rivivere in un nuovo affetto.

Quante volte aveva cercato persuadere se stessa che il miglior partito era fermarsi od attendere almeno che fosse passata la bufera che s'era addensata sul capo del marchese.

Ella si ripeteva il discorso che voleva tenergli.

Gli dirò: siate saggio, ragionevole io vi voglio bene, ma quasi come madre, come sorella, non gli dirò amica, questa parola ci ha entrambi così interamente ingannati; vedete come sono già infelice, non aggravate il mio martirio. Io non posso esser per voi quello che vorreste e che vorrei anch'io, credetemelo, ma non insistete, io sono una povera donna debole, affranta che vi prega in ginocchio, vi supplica, vi scongiura di risparmiarla, di non condurla alla colpa, alla vergogna. Se mi volete anche solo la centesima parte del vero bene che io vi voglio, mi ascolterete, avrete pietà di me. Vedrete come potremo essere contenti anche così da due buoni fratelli che si sorreggono e si consolano a vicenda. Parleremo dei vostri viaggi, dell'arte che tanto v'interessa, delle meravigliose bellezze che la natura racchiude e dimenticheremo così le nostre ambascie, soffocheremo i germi delle nostre passioni.

(Continua).

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Presiede cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turchetti, P. M. dott. Tescari. Parte Civile avv. Bertacioli. Difensori avv. Levi, Caratti e Quaglia.

Il processo

contro il supplente postale di Comeglians.

Udienza antimeridiana.

Si costituisce la Giuria; capo n'è il sig. Gio. Batta. Del Basso. Sono esonerati dal ruolo i signori co. de Pace, avv. Levi e Bertacioli, perchè hanno inerenze speciali della causa.

Il cancelliere Febeo dà lettura del lungo atto d'accusa.

Ne risulta che il Larice, per la sua inesperienza giovanile, fu vittima della Scussel perchè commise tutte le sue mancanze ed infedeltà — per volere essere splendido verso di lei, che aveva affascinato, che lo trasse sulla mala via.

avv. Levi. Vorrei sapere se l'imputato, prima di conoscere la Scussel, avesse avuto rapporti con altre donne.

Acc. No, con nessuna, nè prima nè dopo.

Confessa che stava fuori le notti intere e le passava in casa della Scussel.

Udienza pomeridiana.

Interrogatorio.

Alle 2 entra la Corte e comincia tosto il costituto dell'accusato.

— Pres. Voi dunque eravate all'ufficio di Comeglianr, come supplente?

— Non sapevo nemmeno cosa volesse dire supplente postale.

— E come eravate voi dunque a quel posto?

— M'aveva messo il mio padre fin dai 12 anni, alle dipendeuze del ricevitori postale Serem Lodovico. C'era prima certo Antonio Puntil; poi l'incarico di reggere l'ufficio fu affidato a me. Però, l'ispettore Pascoli, dopo una sua visita osservò che non si poteva lasciare a quel posto un ragazzo di 12 anni e si rendeva necessaria la nomina d'un altro supplente.

Il sig. Serem voleva si procederse alla mia nomina, ma appunto in causa dell'età non fu accordata; intanto, lo Serem fece figurare al mio posto suo figlio. Non molti mesi dopo, invece, pervenne la mia nomina, che non mi fu però consegnata.

— In che epoca avvenne ciò?

— Non potrei precisarlo... L'ispettore postale sig. Pascoli dev'essere stato a Comeglians nell'agosto del 901 o 902; nel gennaio susseguente pervenne la lettera di nomina.

— Sicchè, eravate l'uomo di fiducia del sig. Serem. Ed ora, raccontate; come avete principiato...?

Ciò che confessa l'imputato.

— Non ricordo assolutamente come ho cominciato. Certo, quando la testa non l'avevo più a posto. Quello che posso dire si è, che feci il primo passo quando mi venne l'idea della fuga...

— E per qual motivo ideaste questa fuga?

— Fu l'amore di quella donna che mi spinse a sottrarla dai maltrattamenti di suo marito.

— Quando principiò il vostro amore, anzi il vostro amorazzo, con quella donna?

— Non so precisare, credo nella primavera del 902.

— E come è princip ata?

— Non so.

— Come non lo sapete?..

Ma prima della fuga, avete avuto relazioni... con lei?

— Sissignor.

— E quella relazione vi ha tratto alle malversazioni?

L'accusato indeciso e spiega: una lettera da lui diretta alla Scussel, capitò in mano della costei suocera; temettero, capitasse in mano anche del marito, epperciò l'idea della fuga. Allora egli staccò due vaglia di lire mille ciascuna e li spedì a certo Fortunato Valentino, che lavorava a Roschack nella Svizzera, pregandolo in lettera a parte di ritirar lui quei danari, frutto dei suoi risparmi, e di custodirglieli fino a tanto ch'egli stesso sarebbe andato a prenderseli, avendo (gli spiegò) divisato di fuggire in causa delle accuse di adulterio mossegli in paese. Quelle due mila lire le prese dalla Cassa dell'ufficio.

Asserisce poi di aver rimborsato lire 1300 dal libretto di risparmio del suo principale, falsificandone la firma, pel timore che l'ufficio postale di Roschack rifiutasse di pagare le 2000 lire ad un operaio, e di trovarsi perciò al verde quando fosse giunto a Roschack coll'amante.

Nega tutto il resto.

Tutti gli altri titoli d'imputazione li smentisce e nega.

Alle osservazioni del Presidente sull'ammanco di cassa, l'accusato risponde che, il suo principale è anche negoziante; e le due casse, del negozio e dell'ufficio, andavano mescolate.

— Per la carta monetata — dice — v'era una sola cassetta; due ciotole, invece, pel rame. Da queste casse, tutti attingevano.

Il presidente rileva le malversazioni sui libretti a risparmio, in danno dei depositanti, dei quali riceveva le somme, ma poi non le versava alla cassa, come era suo dovere: così i danari notati sul libretto non risultavano depositati all'amministrazione, la quale non poteva riconoscere i depositi. Oppure anche segnava sulla matricola di deposito 200 lire e su quella della parte lire 300, danneggiando i depositantidi 100 lire.

Il Larice si scusa col dire che furono semplici errori causati o dalla premure pel troppo lavoro o da distrazione, dovendo egli attendere anche al negozio. Perciò dopo segnato l'importo sui libretti pregava i depositanti di ripassare a prenderli con la ricevuta, e qualche volta si dimenticava o nella fretta sbagliava nel segnare la cifra.

— Siete anche imputato di aver sottratto del banco 852 lire.

— Non è vero. Nego.

— Avete anche secondo l'accusa, trattenuto pacchi postali, diretti ad altri.

— Non è vero. Trattenni due pacchi di cioccolatte da me commessi, e li pagai.

— Sembra che li pagaste coi danari della cassa.

— Li pagai coi miei risparmi.

— Ed ora veniamo alla violazione epistolare. Siete imputato di aver aperto una lettera assicurata proveniente dall'America e diretta a certa Crovagna Eleonora di Forni Aveltri, asportando 10 dollari e un'altra lettera proveniente da Napoli e diretta a certa Gerometta da Collina, sottraendo dalla stessa 250 lire, più di aver aperto una seconda lettera della medesima provenienza e diretta alla Crovagna lasciando però intatto il contenuto, perchè appunto invece di danaro aveva un vaglia americano che non poteva servirvi a niente.

— Nego tutto ciò. Non ho mai alterato lettere di passaggio pel mio ufficio, nè altre.

— Resta ancora da domandarvi spiegazione sulla falsificazione del passaporto.

— Io l'ho ricevuto com'era alterato, e non lo falsificai. Del resto, non me ne sono servito affatto.

— E chi lo ha falsificato?

— Persona che non voglio nominare.

Il Presidente muove alcune contestazioni, rilevando come gli sembri addirittura impossibile che l'ispezione straordinaria portatosi a Comeglians dopo la sua fuga, nella scrupolosa disamina fatta, abbia potuto trovare a carico suo tutte le malversazioni che egli nega, dato che ammette soltanto la sottrazione di lire 2000 dei vaglia e di lire 1300 della cassa.

L'accusato dice che l'ispezione certamente dovette fare la disamina sui dati che le forniva il ricevitore, il quale poi dalla mescolanza di cassa, si era rifatto come voleva.

Il P. M. vorebbe sapere se per aver denari avesse cominciato prima col ritirare tutti i propri risparmi dal libretto, per seguire poscia le malversazioni in danno altrui, ma l'accusato non ricorda.

— Pres. Non facevano mai i resconti o bilanci di cassa?

— Acc. I conti da mandarsi mensilmente alla direzione delle Poste si ricavavano semplicemente dai moduli o dai registri, senza fare lo scontro di cassa.

— Avv. Caratti. — Una volta nel fare lo scontro di cassa, mi pare che s'è trovata un'eccedenza sull'importo corrispondente...

— Sissignore; di 300 lire.

E ciò derivava appunto dall'essere le due casse mescolate.

— Avv. Levi. Le incombenze dell'ufficio postale erano tutte a carico suo?

— No; mi aiutava anche il figlio del padrone.

— Aveva uno stipendio.

— Nonsignor. In due anni lo Serem mi ha dato una gratificazione di 200 lire.

Pres. E voi non gli avete mai chiesto di fissarvi uno stipendio?

— Mai. Ciò dipendeva dall'umanità del principale, che però non ha mai fatto parola di questo. Anzi, come ho lasciato scritto prima della fuga, — volevo appunto rifarmi dello stipenpio coll'appropriarmi le 2000 lire dei vaglia.

Le 1300 lire le ho prese poi — come dissi, per timore che l'operaio di Roschack non potesse incassare i vaglia. — Facevo poi conto di andare dalla Svizzera, a Innsbruck, per rimandar le l. 1300 re a Comeglians; ma fui arrestato prima.

L'amore e la fuga.

— Pres. Ora ci racconti come ha incominciato a innamorarsi della Scussel?

— Veniva in ufficio....

— Si, ma ci saran venute anche delle altre in ufficio, mi imagino...

— Sicuro; ma lei veniva spesso. E poi lo vendeva cartoline illustrate.

— Cè n'era qualcuna troppo viva, forse? (Ilarità).

— Oh! no!

Narra lo svolgersi della relazione amorosa particolareggiando alcuni punti, e viene a concludere che l'idea della fuga nacque ad entrambi, sia per sottrar lei ai maltrattamenti del marito sia per evitare le furie di quest'ultimo che temevano potesse venire in possesso della lettera pervenuta in mano della suocera, com'era in possesso d'una fotografia che raffigurava i due amanti insieme.

Lui amava *lei* d'un amore sviscerato.

L'età dei due colombi.

Il cancelliere dà lettura vei vari interrogatori subiti dall'accusato davanti il giudice istruttore; inanzi tutto degli atti di nascita di entrambi i due amanti: Fortunato Larice nacque nel 1885; Elisabetta Scussel nel 1872.

— Cosicchè — dice il Presidente — *lei* conta 13 anni più di *lui!*

Al tempo della fuga, cioè l'11 maggio 1903, l'accusato aveva 18 anni.

La posa del bacio.

Dai lunghi interrogatori scritti, si rileva qualche nuovo particolare. Così quello, ammesso dall'accusato, che i 2 amanti si fotografarono insieme in atto di baciarsi. Le fotografie che dormano sul banco presidenziale, son presentate all'accusato che le riconosce; ed anche ai giurati.

L'anello pegno d'amore.

Un'altro particolare, che l'accusato però nega, sarebbe questo: il giorno precedente alla fuga, la Scussel, recatasi nell'ufficio postale, gli avrebbe detto:

— Sei pronto? — E toltosi l'anello nuziale dal dito, lo infilò nel dito di lui, come pegno d'amore ardente e durevole.

L'accusato tace su altra circostanza ammessa in istruttoria: che a Comeglians aveva relazione con altre donne.

— Che don Giovanni! — esclama uno del pubblico.

Audizione dell'Ispettore postale

Terminato il costituto dell'accusato viene fatto entrare il sig. Emilio Lecchi d'anni 41 viceispettore postale residente a Udine.

Fu a Comeglians per le indagini a quell'ufficio dopo la fuga del Larice e ne riferisce ampiamente, confermando ciò che risulta dall'accusa.

Le sue indagini, naturalmente, le fece sui dati espostigli dal ricevitore postale.

Spiega minutamente le operazioni eseguite.

Riguardo agli imbrogli coi libretti a risparmio, l'avv. Caratti osserva:

— Però lei non sa dove esista lo sbaglio. Sa soltanto che esiste la differenza di cifra fra il versamento del depositante al Larice, e quello fatto dal Larice alla cassa.

— Ho interrogato le parti, senza far loro presente la cifra; ed esse mi hanno dichiarato d'aver depositato la somma scritta sul libretto. Ciò appunto mi autorizza a credere che l'intenzione dell'accusato era di frodare le parti a suo vantaggio.

Acc. Ma dovrà dire anche il teste, che uno dei depositanti fu pagato con 100 lire di più!... certo Galante.

Il Presidente cerca il libretto di cui parla l'accusato, ma questi avverte:

— Eccellenza, non lo cerchi, perchè il libretto fu stracciato dal titolare.

Il teste riconosce il fatto.

Sulla disposizione dell'ufficio e dei cassetti della moneta, il teste dice che l'ufficio era una continuazione del banco di negozio e che il cassetto del rame era comune per l'uno e l'altro esercizio, mentre era diviso quello della carta monetata.

— Tutt'al contrario, — ribatte l'accusato: — c'eran due cassetti pel rame e uno per i biglietti.

— Sorà — ammette il teste — A me fu fatto vedere come dissi...

Il sig. Serem gli ha dichiarato — aggiunge poi — di aver dovuto rimettere 2000 e tante lire.

Sulla condotta del Larice ebbe a rilevare che faceva vita in comune con questa donna — qualcuno diceva anche con altre, e non si capiva dove trovasse tanto danaro per di vertirsi a quel modo.

Si dà lettura anche dei deposti del teste davanti al giudice istruttore.

La condotta della Scussel.

L'avv. Bertacioli, della Parte Civile, domanda al teste — che fu parecchie volte a Comeglians — quale concetto si abbia fatto della Scussel e di suo marito e cosa abbia inteso dire.

Il teste risponde che tutti lodano il marito di lei come uomo laborioso, attivo e buono, mentre della moglie ha udito che si comportava malissimo e che si ubbriacava.

— Di maltrattamenti, ha udito parlare?

— Non ho mai saputo che il marito la maltrattasse.

— Le consta che il marito, sposandola l'abbia rialzata dalla posizione in cui si trovava?

— So che ella era serva, e che, dopo sposata, il marito, ha tentato d'infonderle una certa coltura, insegnandole a leggere e a scrivere.

— Sa dell'agire di lei, che praticava certi convegni con giovanotti, ubbriacandosi; e che una volta, a Povolaro, s'intrattenne con parecchi giovanotti indecentemente?

— Ho inteso parlare anche di questo.

Dopo di ciò si leva l'udienza rimandandola alle 9.30 di questa mattina, mercoledì.

— I benefici della formica.

La Società protrettrice dell'Infanzia esprime vivissima riconoscenza alla benemerita Società della *Formica* per il generoso invio di indumenti invernali e sarà profondamente grata a tutte le gentili, caritatevoli persone, che vorranno mandare, alla Sede della Società (Via della posta N. 38) vestiti e maglie per bambini, coperte, biancheria. ecc.

— Militaria.

Il giorno 1.o dicembre partono gli inscritti del 94.o fanteria per Catanzaro, alle ore 8.20; quelli del 93.o per Lecce; dell'87.o per Bari; dell'88.o per Bari; del 7.o per Potenza; dell'8.o per Nocera; del 3.o Bersaglieri per Roma, del 2.o bersaglieri per Livorno; del 12.o cavalleggeri per Bologna; del 20.o artiglieri per Padova, tutti alle 5.33.

Il giorno 4 dicembre partiranno alle 4.20 gli ascritti:

Il 1.o artiglieria da fortezza, per Torino; al 5.o genio per Torino; al 5.o cavalleria per Vercelli; alla 5.a compagnia di sussistenza per Milano; alla brigata artiglieria, al 4.o Genio e alla 5.a compagnia sanità per Verona.

— Per i danneggiati delle calabrie.

Offerte ricevute dalla Prefettura a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e spedite al sig. Sindaco di Roma presidente del Comitato Nazionale di Soccorso.

Comune di Meretto di Tomba L. 26.90, comune di Fanna L. 40 comune di Polcenigo L. 50, comune di Tavagnacco L. 40.

Totale L. 156.90
Somma precedente L. 14540.26.
Totele L. 14.697.16.

— Teatro Minerva.

L'annuncio della ripresa della *Tosca* con la signorina Lina Barberi, destò il più vivo interesse nel nostro pubblico, che ad onta del tempaccio, concorse numeroso in teatro.

La signorina Lina Barberi, quantunque arrischiasse l'arduo passo, senza alcuna prova con l'orchestra, ottenne ottimo successo, rivelandosi artista intelligente ed accurata, Dotata di bella voce, fresca di timbro, simpaticissima, educata a ottima scuola, ella canta con arte squisita.

Il pubblico, apprezzando la sua bravura, l'ha continuamente applaudita e voleva la replica della romanza *Vissi d'arte*, interpretata con rara finezza di canto, e del duetto *Trionfal* nel quali la Barberi gareggia in bravura col valentissimo tenore Santini.

Nelle venture rappresentazioni, eliminate le inevitabili incertezze d'una *prima*, e con l'orchestra più attenta di ieri sera, alla bacchetta del maestro, il valore di Lina Barberi si affermerà splendidamente.

Il tenore Santini con il suo canto insuperabile trionfò come sempre e fra un subbisso d'applauso dovette ripetere *Recondita armonia* e l'altro brano *E lucean le Stelle*.

Ardito Vincenzo, ottenne pure grande successo interpretando da pari suo il difficile carattere di *Scarpia*.

Bardi Giovanni, impareggiabile artista, da risalto. come al solito, per canto ed azione alla breve e quasi inconcludente parte dell'*Angelotti*.

L'egregio maestro Ugo Fratti condivise con tutti gli artisti gli onori della serata.

Questa sera riposo

Domani serata d'onore del baritano Ardito Vincenzo con il *Rigoletto*.

Dopo il 2 atto, il valente artista canterà la grande romanza all'opera *Il Re di Lahore*, del maestro Massenet.

Gli spiccioli della cronaca.

Furto di stagione — Certo Martina Enrico fu Antonio di 43 anni contadino, di Campoformido, veniva derubato del paletot quasi nuovo del valore di lire 30 circa, che aveva momentaneamente lasciato sulla sua carretta nello stallo del sig. Cherubini Vittorio in vicolo del Freddo.

Il labbro spaccato. — Ieri venne visitato e medicato al nostro Ospitale civile il bambino Doris Aldo di Pietro di anni due abitante in via Iacopo Marinoni 9, per spaccatura del labbro superiore.

Riportò tale ferita, perchè mentre stava mangiando in cucina con una scodella di terra incespicò e cadde, un pegolo dei rotami gli tagliò netto il labbro. Gli occorsero quattro punti di suttura. Ne avrà per parecchi giorni.

Arresto per misure di P. S. — Stanotte alla trattoria *all'Ancora d'Oro* sita in via Belloni, fu arrestato certo Massero Luigi d'anni 46 da S. Pietro al Natisone, girovago, perchè alquanto brillo pronunciava discorsi sconnessi che lasciavano dubitare di lui, e perchè trovato in possesso della somma di L. 605.94 non confacente col suo stato e col mestiere che esercita.

ULTIMA ORA.

Disordini in Boemia e in Moravia.

VIENNA, 29. Le dimostrazioni per il suffragio universale, trascorse tranquello quasi in generale. Assunse carattere di disordine soltanto in alcune città della Boemia e della Moravia.

Ad Austerlitz i dimostranti, che volevano sospendesse il lavoro anche la fabbrica di Zucchero Redlich, avutane un rifiuto invassero la fabbrica, distrussero in parecchie sale il macchinario e gettarono una parte dello zucchero sulla strada I gendarmi che custodivano la fabbrica fecero fuoco, ferendo circa una trentina di persone, fra cui sette gravemente. Due feriti sono già morti. In alcune vie si frantumarono le finestre. Fu inviata la truppa sul luogo.

A Laun (Boemia gli operai distrussero le officine delle ferrovie dello Stato, perchè 200 operai ivi occupati non volevano unirsi alla dimostrazione. I dimostranti si recarono alla stazione e danneggiarono gravemente un treno arrivato in quel momento. Distrussero pure nell'ufficio telegrafico tutti gli apparati e tagliarono i fili. La truppa ristabilì l'ordine.

A Olmuetz nel pomeriggio avvennero conflitti, durante i quali furono ferite parecchie persone, fra cui un capitano, due ulani e tre poliziotti, furono fatti parecchi arresti.

A Bruna nella piazza grande la polizia fu presa a sassate. Ne sorse un conflitto in cui parecchi rimasero feriti.

Fu fatta uscire la truppa che sgomberò la piazza. Alle 10 di sera sutto era calmo.

Scioperi allarmanti.

PIETROBURGO, 29. L'agenzia telegrafica di Pietroburgo riceve da Mosca che ieri gli impiegati telegrafici scioperarono. L'ufficio telegrafico è custodito dalla truppa.

Anche in altre località della Russia gl'impiegati postali-telegrafici scioperarono.

VARSAVIA, 29. E' scoppiato lo sciopero in tre miniere del bacino carbonifero di Dombrava.

— Il Senato è convocato in seduta pel 15 dicembre.

— Il consiglio superiore della Marina mercantile, ricostituitosi in seguito al decreto del Ministro Mirabello, si compone di 40 membri. 17 dei quali scelti fra le varie amministrazioni che hanno ingerenza nella marina mercantile.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia D'Orlandi de Senibus con vivissimo sentimento di commozione sente il dovere di esprimere la sua imperitura gratitudine a quanti gentilmente resero una manifestazione di affetto nell'immane sciagura che l'ha colpita. Porge uno speciale ringraziamento agli Egregi Dottori Sartogo e Bruni e consulente Prof. Pennato, nonchè alle M. R. due suore, che alla diletta or defunta *Carla de Senibus* prodigarono le più affettuose e premurose cure durante la malattia; ed infine a quei pietosi che nel momento della sventura confortarono colla parola, con l'opera, con lettere di condoglianza e con la stampa; ed a quanti vollero colla loro presenza rendere solenne l'accompagnamento funebre dell'adorata Estinta.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore incorse in qualche involontaria dimenticanza nel dare le partecipazioni.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuato il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in „ 5,396,650

ossia

1 premio	da L.	125,000-	L. 125,000
1 premio	»	100,000-	» 100,000
2 premi	»	50,000-	» 100,000
1 premio	»	40,000-	» 40,000
7 premi	»	25,000-	» 175,000
14 premi	»	20,000-	» 280,000
43 premi	»	15,000-	» 645,000
40 premi	»	10,000-	» 400,000
39 premi	»	5,000-	» 195,000
402 premi	»	1,000-	» 402,000
482 premi	»	500-	» 241,000
1 premio	»	325-	» 325
2 premi	»	120-	» 240
2915 premi	»	100-	» 291,500
2890 premi	»	50-	» 144,500
30200 obblig.	»	20-	» 604,000
25000 »	»	21-	» 525,000
80000 »	»	22-	» 1,760,000
88000 »	»	23-	» 2,024,000
10000 »	»	24-	» 240,000
9705 »	»	25-	» 242,650
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo **e quindi senza alcuna perdita.**

IL PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale di Previdenza
per la invalidità e vecchiaia degli operai
e della
Società "Dante Alighieri,,

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni la somma di

Lire 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano de le vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

Estrazione 31 Dicembre 1905

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

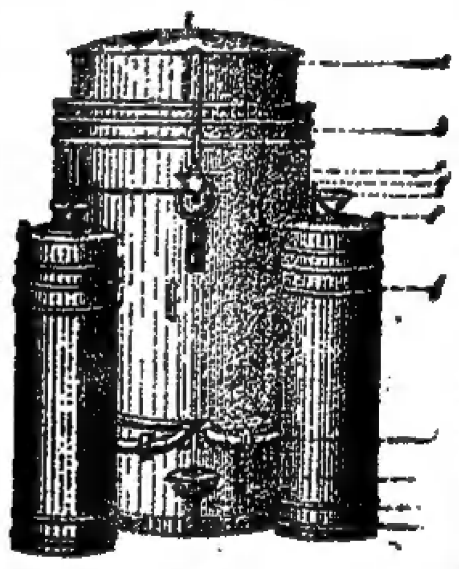
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

GASOGENI BREVETTATI



con 2 generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANI TCOMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠
✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Stabilimento Fotografico GEMONA • **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via dei Teatri 6 - Telefono 274

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

TONICO - RICOSTITUENTE DEL SISTEMA - NERVOSO - INDICATO SPECIALMENTE CONTRO - LA NEVRASTENIA - E - L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ PER L'ITALIA
C. GIONGO MILANO via Torino 61
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI & C. BOLOGNA

Magazzini Generali della Camera di Commercio in Udine
(annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I **Magazzini** ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (*Warrants*):

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, **coloniali, cereali, pelli** ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto de *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel **viale della stazione** (locali Burghart) e in via **Prefettura** nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

TUBI VUOTI in cemento armato

per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbricatore
Luigi Tomadini
viale di circonvallazione fra Porta Grazzano e Poscolle

Comunicato.
MACELLERIA DE PAULI

Udine, 17 Novembre 1905.

Restando fermi per la Carne di Manzo i prezzi annunciati, i sottoscritti avvertono il pubblico che con domani metteranno in vendita la **Carne di Vitello** ai seguenti prezzi:

I taglio	L.	1.40	al	Kg.
II	»	» 1.20		»
III	»	» 1.00		»

Fratelli De Pauli

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomali dentali.

Estrazione senza dolore
(Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
N.B. - Onorario dopo prova soddisfacente

CATRAMINA BERTELLI

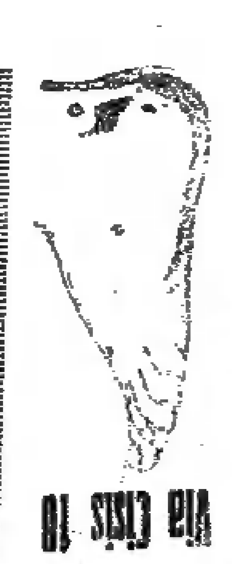
TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» 40 » » 1.50

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO – ROMA – NAPOLI – TORINO
GENOVA – PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO

TOSSI CATARRI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI



[illegible] Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
(Soppressa)	Nav. Gen. It.	5 Dicem.	Napoli	—	—	—	—
LIGURIA	» »	19 »	Napoli	5127	3323	15,44	16
BRASILE (dop. el. n.)	La Veloce	30 »	Napoli	5400	3500	16	**13**

* *Eccezionale in Sabato.*

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA	La Veloce	30 Nov.	Barcell. e le Canarie ejo S. Vincenzo	5400	3500	16	19
SIRIO	Nav. Gen. It.	4 Dicem.	Barcellona e S. Vinc.	4141	2275	15,86	19
REGINA MARGHER.	» »	21 »	Barcellona e S. Vinc.	3577	1938	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 dicembre 1905 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 16 dicembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Napoli
Stazza lorda tonn. 3984 - netta 2729 - Velocità miglia 14,0 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa ejo S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ESIGERE la GENUINE
2 a 6 al giorno
PILLOLE DI **BLANCARD** E **SCIROPPO**
1 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma Blancard
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi
ANEMIA
LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE
40, Rue Bonaparte PARIGI

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco.

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione e ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori; col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea.

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
13 gennaio 1901 — *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

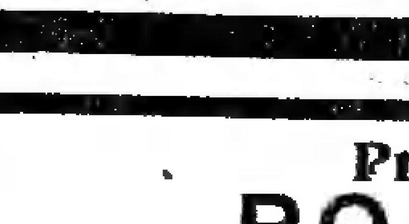
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali. Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine — 1905

Macelle[...] Via Mercato[...]
Il sottoscr[...] cominciando [...] vendita carn[...] tello di prim[...] guenti prezz[...]
MANZO
1. Taglio al Kg. L[...]
2. „ „
3. „ „
Udine, 18 ot[...]

Avvisi
(Per avvisi [...] condizioni spe[...])

Buon Ca[...] cercato. — [...] chio, Sacile, [...]

Il notaio D.r [...] R. decreto [...] ha aperto st[...] San Giovann[...] ciale.

In vendi[...] necessari [...] sono stato, [...] più di un an[...] Per trattat[...] Paolo Turci[...] Longa (Udin[...])

Monumen[...] affatto nuovo [...] iscrizione, ve[...] nello studio [...] amministrazi[...]

Matrimon[...] luogo Distrett[...] importante [...] quarantenne [...] e vigoroso, [...] reddito 5[m] [...] gnorina dal [...] qualità fisich[...] pari suo re[...] alla Direzion[...]

Ricercasi [...] da ora fino [...] vitto e allog[...] Inutile prese[...] ferenze. Riv[...] *Patria del F[...]*

Terreni fab[...] dine, delle [...] 2000 l'uno, [...] su strade c[...] Rivolgersi [...] cav. Ermene[...] Via Savorgn[...]

Malattie d[...] D.r E. [...] Allievo de[...] PADOVA - [...] Consultazio[...] e 14-17. [...]

Cesare d[...] e specialme[...] Visite tutti [...] nica, dalle [...] Piazza XX S[...]

Dottor L. Z[...] per le ma[...]

Orecch[...] già allievo d[...] Clinica otori[...] lano, (eserc[...] pria special[...] malattie d'o[...] di parecchi [...] nitari), ricev[...] stivo in Via [...] torio Emanu[...] Udine.

Ben[...]
Offerte fatte [...] rità in morte [...] di d'Este V[...] Fanna Antonio [...] Dorta Pietro [...] dine-S. Daniele [...] di Gusberti [...] Radina Giusepp[...] Dorta Pietro [...] di Bontempo [...] Famiglia Cecch[...]
Le più sentit[...] zione di Carità [...] Pecile che nell[...] della morte del[...] Offerte fatte [...] terani in mort[...] di Elisa Gori[...] Colautti Giuse[...] di d'Este Vi[...] Fratelli Clain [...] di Della Giu[...] Fratelli Clain [...] di Bontempo [...] G. Tam 1. Offerte fatte [...] l'Infanzia in [...] di Vincenzo [...] Pietro d'Orlan[...] Offerte fatte [...] morte di Eugenia G[...] prof. Carlo Re[...]